

**Regione Umbria**

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA  
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>  
e-mail: atti@crumbria.it

---

**ATTO N. 183**

**INTERROGAZIONE**

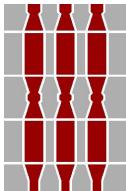
*del Consigliere DE LUCA*

***“DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO, ATTUAZIONE DI CONTROLLI FINALIZZATI AD ACCERTARE CONSISTENZA E QUALITA' DEI RIFIUTI E ULTERIORI AZIONI VOLTE ALLA PERIMETRAZIONE DELL'AREA A TUTELA DELLE COLTIVAZIONI DI PREGIO PRESENTI - INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO”***

---

*Depositato alla Sezione Flussi Documentali, Archivi e Privacy  
il 20/04/2020*

*Trasmesso al Presidente della Giunta regionale il 22/04/2020*



# Regione Umbria

## Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA  
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013  
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>  
e-mail: [thomas.deluca@alumbria.it](mailto:thomas.deluca@alumbria.it)

Gruppo assembleare  
**Movimento 5 Stelle - Umbria**  
Il Presidente

**AI Presidente del Consiglio regionale - SEDE**

### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

#### **DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO, ATTUAZIONE DI CONTROLLI FINALIZZATI AD ACCERTARE CONSISTENZA E QUALITÀ DEI RIFIUTI E ULTERIORI AZIONI VOLTE ALLA PERIMETRAZIONE DELL'AREA A TUTELA DELLE COLTIVAZIONI DI PREGIO PRESENTI. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA AL RIGUARDO.**

Il sottoscritto consigliere regionale

#### **PREMESSO CHE**

La discarica "Le Crete", è un cratere artificiale di 84 mila metri quadrati sito in località di Pian del Vantaggio 35, aperto nei calanchi di argilla che chiudono la riva sinistra del fiume Paglia. In linea d'aria la discarica dista solo 4 chilometri dal duomo della città. La società che gestisce "Le Crete" è attualmente ACEA Ambiente Srl (ex SAO Srl) controllata da ACEA SpA.

Nel 2014, il gestore SAO/ACEA aveva presentato un'istanza per l'avvio del procedimento di VIA (valutazione di impatto ambientale) coordinato con AIA (autorizzazione integrata ambientale) del progetto, per un ampliamento relativo al secondo calanco della discarica.

L'istanza fu rigettata in una prima fase dalla Giunta regionale con deliberazione n. 221 del 6 marzo 2017, con la quale si è ritenuto "al momento non superabile il dissenso espresso dal Comune di Orvieto in sede di Conferenza di VIA-AIA sul progetto definitivo stante anche il parere negativo sul progetto espresso dal Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dell'Umbria e relativo ai profili paesaggistici, profili che sottendono interessi meritevoli di attenta valutazione e protezione anche alla luce della vocazione turistica del territorio interessato";

successivamente, **in data 26 ottobre 2017**, dopo modifiche al progetto iniziale veniva avviata una nuova procedura di valutazione VIA-AIA, nell'ambito della quale il Comune di Orvieto esprimeva parere contrario all'ampliamento, mentre la Soprintendenza ai beni paesaggistici esprimeva, sulla base delle modifiche progettuali, un nuovo parere, stavolta favorevole seppur con prescrizioni da seguire tanto che la conferenza dei servizi in data 21 maggio 2018 riteneva non vincolante il parere negativo del Comune, fornendo alla Regione Umbria il via libera per l'**autorizzazione all'ampliamento**, successivamente concesso mediante determina **dirigenziale n. 7019 del 5 luglio 2018**;

il Comune di Orvieto, avverso tale autorizzazione, presentava **ricorso al TAR Umbria**, il quale, con la sentenza n. 680 del **14 dicembre 2018**, rigettava il ricorso motivando il fatto che **il Comune di Orvieto non aveva provveduto in precedenza a delimitare urbanisticamente l'area, ai sensi della normativa a tutela dei marchi DOC e DOCG**, come prevede l'art. 21 del decreto legislativo n. 228 del 2001 per le coltivazioni di pregio e non poteva pretendere l'annullamento dell'atto che autorizzava tale espansione;

la mancata tempestiva pianificazione urbanistica dell'area interessata da parte del Comune di Orvieto, ai sensi del citato art. 21 del decreto legislativo n. 228 del 2001, ha contribuito altresì alla **pericolosa vicinanza tra i margini della discarica e quelli delle coltivazioni viti-vinicole di pregio**, addirittura in un caso con una distanza di appena 28 metri, determinando gravi situazioni di rischio di trasferimento di agenti inquinanti dalla discarica ai terreni coltivati;

## **PREMESSO ULTERIORMENTE CHE**

La SAO, gestore della discarica nel marzo 2015, con nota Prot. 100/15/PC, informava che nel corso delle ordinarie procedure di controllo del sito industriale le Crete, era stato rilevato il superamento del CSC per il parametro del MERCURIO. Valori confermati anche dall'ARPA con la pubblicazione del monitoraggio 2014 relativo alle discariche dell'Umbria che aveva confermato, per Le Crete, "in alcuni punti di monitoraggio, il superamento dei limiti previsti per il mercurio".

A seguito del diffondersi a mezzo stampa di tali comunicazioni, da più parti, associazioni e partiti politici chiesero formalmente di effettuare i dovuti controlli in discarica anche in virtù di ulteriori notizie nelle quali si paventava la presenza di materiale radioattivo proveniente dalla Campania e verosimilmente sversato nella discarica Le Crete di Orvieto.

a seguito di numerosi solleciti, ARPA, seppur tardivamente, ha inoltrato nel giugno 2018 ad ACEA una richiesta per consentire la realizzazione di *"prospezioni elettromagnetiche per presunto inquinamento da conferimento di rifiuti pericolosi"*, volte a verificare delle concrete responsabilità in essere tra la contaminazione del fiume Paglia e la gestione della discarica "Le Crete".

In ultimo, nell'agosto 2018 la stessa ACEA, per conto del suo presidente, Giovanni Vivarelli, ha formalmente risposto ad ARPA, negando ogni tipo di collaborazione volta all'accertamento delle cause di contaminazione, adducendo l'alquanto pretestuosa mancanza di "idonei e comprovati presupposti normativi", per cui la richiesta sarebbe "priva di fondamenti precettistici";

## **INTERROGANO LA GIUNTA PER SAPERE**

Cosa è stato fatto e cosa si intenda fare per superare gli ostacoli frapposti da Acea Ambiente nel precludere ad Arpa i dovuti controlli finalizzati ad accettare consistenza e qualità dei rifiuti e l'eventuale presenza di rifiuti radioattivi, verificando anche eventuali responsabilità in merito alla contaminazione di mercurio del fiume Paglia.

Come la giunta regionale intende fare per sventare l'ipotesi di ampliamento di un terzo calanco e anche a tutela delle coltivazioni di pregio dell'Orvieto DOC limitrofe se intenda attuare azioni di concerto con il Comune di Orvieto volte alla immediata perimetrazione della discarica creando una fascia di rispetto e di salvaguardia.

Thomas De Luca  
Gruppo M5S

A handwritten signature in black ink, appearing to read "De Luca".

Perugia, 18/04/2020